11-05-2007

4 Pagina

Foglio

Gme, un regalo a Borsa Italiana

Un blitz al ddl liberalizzazioni prevede l'Ipo dell'ente elettrico e dà alla società milanese il via libera per salire nel capitale. Capuano potrà così creare a sconto il listino dei derivati

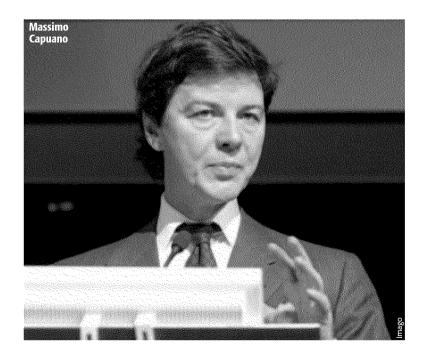
LUCA TESTONI

Il governo si prepara a consegnare il Gestore del mercato elettrico (Gme) nelle mani di Borsa Italiana. Il blitz è scritto nero su bianco in un paio di emendamenti al ddl liberalizzazioni presentati in Decima commissione alla Camera (proposte già valutate ammissimili). Oltre alla razionalizzazione e accorpamento dei vari enti elettrici, si scrive che «entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge le azioni del Gme Spa (il listino dove vengono negoziate quantità di energia elettrica, ndr) sono assegnate a titolo gratuito al ministero dell'Economia». Entro la stessa data, poi, il ministero «definisce con decreto le modalità di cessione e collocazione sul mercato finanziario delle quote azionarie della lizzazioni, la cui discussione è previsocietà Gme spa». È la conferma del- sta in aula entro fine maggio, e non

ro. Il paragrafo successivo dell'emendamento apre la strada a Borsa Italiana. «Nessuno dei soggetti azionisti privati - si legge - può detenere o controllare direttamente o indirettamente quote superiori al 5% del capitale sociale, salvo i gestori di mercati finanziari regolamenta-

ti». Quindi, salvo il listino di Palazzo Mezzanotte guidato da Massimo Capuano. L'emendamento è firmato dai parlamentari dell'opposizione. Ma la tempistica e lo strumento lasciano pensare a un'accelerazione trasversale e coordinata. Le proposte, infatti, riguardano il ddl libera-

l'Ipo della Borsa elettrica che, già a il ddl energia (tagliando fuori in queinizio anno (vedi F&M, del 31 gen- sto modo l'Authority). Inoltre, gli naio), il governo aveva iniziato a stu- emendamenti arrivano in una fase diare, e per la quale si parlava di un in cui governo, Authority, Confinduincasso fra 150 e 200 milioni di eu- stria e Consob sono alla ricerca di un modello gestionale e regolamentare per l'introduzione di una borsa dei derivati elettrici. Una lotta contro il tempo per evitare lo sbarco in Italia di mercati over the counter gestiti da grandi banche di Londra. In questo scenario, Borsa Italiana ha avviato le procedure autorizzative per istituire un mercato dei derivati in Piazza Affari. Solo che, appunto, occorre risolvere la questione dei sottostanti: i contratti oggi gestiti dal Gme. Su cui, secondo gli emendamenti, Capuano avrebbe adesso il via libera alla scalata. Resta da vedere se il governo intende vendere prima dell'avvio della Borsa dei derivati. In tal caso, Capuano si assicurerebbe un asset a prezzi stracciati rispetto al potenziale valore di un listino di derivatives.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo destinatario, riproducibile.

Gestore Mercato Elettrico